



# Ministero della cultura

DIREZIONE GENERALE BIBLIOTECHE  
E DIRITTO D'AUTORE

ISTITUTO CENTRALE PER LA DIGITALIZZAZIONE DEL  
PATRIMONIO CULTURALE - DIGITAL LIBRARY

**A tutte le Biblioteche interessate**  
loro indirizzi email

**Oggetto: Investimento PNRR M1C3 1.1.5 "Digitalizzazione del patrimonio culturale".  
Intervento di digitalizzazione dei microfilm del Centro nazionale per lo studio del  
manoscritto presso la Biblioteca nazionale centrale di Roma.**

Gentilissimi Direttori e Responsabili,

con la presente desideriamo informarvi sull'intervento in oggetto realizzato dal Ministero della Cultura nell'ambito dell'investimento **Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza**, Missione 1 "Digitalizzazione, Innovazione, Competitività, Cultura e Turismo", Componente 3 "Turismo e Cultura 4.0", investimento 1.1 "Strategia digitale e piattaforme per il patrimonio culturale", il cui contesto culturale, strategico e metodologico è esplicitato nel **Piano nazionale di digitalizzazione** (disponibile sulla piattaforma Docs Italia <https://docs.italia.it/italia/icdp/>) pubblicato dall'Istituto centrale per la digitalizzazione del patrimonio culturale – *Digital Library* del Ministero.

Attraverso l'attuazione del sub-investimento M1C3 1.1.5 "Digitalizzazione del patrimonio culturale" è stata finanziata la digitalizzazione dell'intero corpus di **microfilm di manoscritti** conservati presso il *Centro Nazionale per lo Studio del Manoscritto (CNSM)* istituito presso la Biblioteca Nazionale Centrale di Roma (BNCR). Il progetto ha un valore complessivo di **9,2 milioni di euro** e costituisce uno degli interventi più significativi mai condotti prima con l'obiettivo di mettere a disposizione della collettività, per mezzo di riproduzioni digitali, il patrimonio delle biblioteche italiane.

L'operazione prevede la digitalizzazione del fondo di microfilm di manoscritti più grande d'Italia, composto da oltre **107.000 singoli microfilm** realizzati, per la maggior parte, nella seconda metà del secolo scorso. I microfilm riproducono decine di migliaia di manoscritti, i cui originali sono conservati presso oltre 180 biblioteche distribuite su tutto il territorio nazionale, nonché presso 16 biblioteche straniere.

Com'è noto, il patrimonio del CNSM è frutto a sua volta della più ampia campagna di documentazione fotografica mai condotta in Italia sulle collezioni manoscritte. Fondato nel 1989 per raccogliere la già ampia collezione di microfilm di manoscritti conservata presso l'Istituto di Patologia del Libro, il Centro poté giovare negli anni '90 di uno straordinario finanziamento pubblico di dieci miliardi di lire stanziate dall'Ufficio Centrale per i Beni librari grazie alle previsioni della legge 449 del 1987, avviando una massiccia operazione di microfilmatura a completamento dei maggiori fondi afferenti a biblioteche pubbliche e private. Tale collezione, insostituibile punto di riferimento per studiosi e ricercatori e indispensabile per tutti coloro che conducono lavori di censimento e studi



## *Ministero della cultura*

DIREZIONE GENERALE BIBLIOTECHE  
E DIRITTO D'AUTORE

ISTITUTO CENTRALE PER LA DIGITALIZZAZIONE DEL  
PATRIMONIO CULTURALE - DIGITAL LIBRARY

di ampia portata, si è rivelata preziosa anche in tempo di pandemia, assicurando accessibilità in tempi di lockdown e contingentamento.

Complessivamente, il fondo dei microfilm del CNSM è composto da circa **23 milioni di singoli fotogrammi** che saranno convertiti in altrettante risorse digitali. Dal momento che ciascun fotogramma dei microfilm comprende due pagine affiancate di un medesimo manoscritto, il progetto di digitalizzazione produrrà ben 46 milioni di singole pagine digitalizzate. L'operazione di digitalizzazione, focalizzata presso la sede della BNCR, apporterà benefici alle biblioteche di tutta Italia, permettendo altresì di sfruttare economie di scala, conducendo una digitalizzazione massiva e completa di tutto il patrimonio del CNSM.

La scelta della digitalizzazione dei microfilm è, innanzitutto, guidata un criterio conservativo: è infatti necessario conservare i supporti in pellicola, soggetti a gravi rischi di deperimento e degrado legati alla natura dei materiali. La fruizione di questi materiali è inoltre compromessa dalla progressiva obsolescenza dei visori adibiti alla loro consultazione, sempre più rari e costosi da acquistare e mantenere. In secondo luogo, l'informazione contenuta all'interno del microfilm permette di ricostruire la biografia storica delle opere: i microfilm testimoniano il mutamento nel tempo delle opere raffigurate (legature sostituite, carte di guardia perdute, restauri, con soppressione di elementi preziosi, etc.). Talvolta il microfilm costituisce l'unica rappresentazione esistente di manoscritti dispersi, distrutti o smembrati.

È evidente dunque come, pur considerati i limiti di una riproduzione in bianco e nero, eseguita principalmente per scopi di documentazione, la dematerializzazione delle bobine del CNSM possa mettere a disposizione di un vasto settore di utenza un materiale di grande interesse, amplificandone, al tempo stesso, la fruibilità, slegando la sua consultazione dalla sede fisica di Roma. Queste digitalizzazioni non andranno a sostituirsi rispetto alle digitalizzazioni a colori, eseguite direttamente sui manoscritti, che sono già esistenti o che verranno realizzate con interventi futuri, condotti presso le biblioteche dove sono conservati: entrambe posseggono una propria specifica valenza culturale, che il progetto vuole mettere in luce e valorizzare. Tale operazione, semmai, consente agli enti conservatori di avere riproduzioni fruibili e funzionali di tutti i manoscritti contenenti solo testo (la maggior parte), per poter concentrare prioritariamente le proprie risorse sulla digitalizzazione ex novo dei soli codici miniati e decorati, o di particolare importanza e interesse storico. Infine, la valorizzazione del patrimonio del CNSM permetterà di fare luce sull'assidua attività di documentazione del patrimonio dei manoscritti delle biblioteche italiane condotta da fotografi e ditte specializzate a partire dalla metà del secolo scorso.

L'attività di digitalizzazione, che verrà affidata a operatori economici attivi sul territorio, sarà accompagnata da una parallela operazione di censimento dei manoscritti rappresentati sul portale Manus On Line, per mezzo della creazione di schede sintetiche che permetteranno l'identificazione univoca dei manoscritti rappresentati che potranno essere implementate con future fasi di studio e di catalogazione dei manoscritti stessi.



# *Ministero della cultura*

DIREZIONE GENERALE BIBLIOTECHE  
E DIRITTO D'AUTORE

ISTITUTO CENTRALE PER LA DIGITALIZZAZIONE DEL  
PATRIMONIO CULTURALE - DIGITAL LIBRARY

La messa a disposizione di questo materiale per mezzo dei sistemi verticali di dominio, in questo caso del portale Alfabetica e di Manus On Line, e in ultimo grazie alla costituenda Digital Library nazionale, permetterà di generare un nuovo strato di conoscenza abilitante e di produrre ricadute positive su tutto il territorio, e in primis sulle biblioteche che custodiscono i manoscritti rappresentati nei microfilm.

Le attività di digitalizzazione, che avranno una durata di due anni dal 2023 al 2025, verranno svolte da **operatori qualificati**, selezionati per mezzo di una procedura di gara volta alla conclusione di un Accordo Quadro multilaterale con più fornitori pubblicata da Invitalia, Centrale di committenza unica per i progetti del PNRR del Mic. Lo strumento dell'Accordo Quadro multilaterale costituisce un supporto alla governance dell'intervento: permette alla PA di accelerare l'attuazione del PNRR, favorendo la più ampia partecipazione e l'individuazione di molteplici operatori e, al tempo stesso, consente al mercato di organizzare l'offerta a fronte di una domanda ingente dal punto di vista quantitativo e sfidante dal punto di vista tecnologico. Le operazioni di acquisizione prevederanno il coinvolgimento nonché l'onere logistico della sola BNCR, unica sede di conservazione dei microfilm. Per le singole biblioteche, invece, in qualità di soggetti conservatori dei manoscritti originali e quindi del patrimonio analogico già acquisito mediante microfilm, tale operazione non comporterà alcun aggravio in termini di tempo, di logistica o di risorse.

Nell'ambito del sub-investimento 1.1.5 "Digitalizzazione del patrimonio culturale" verranno avviati anche altri progetti volti alla digitalizzazione di una vasta gamma di tipologie di oggetti del patrimonio culturale italiano: opere d'arte e reperti archeologici, giornali postunitari e documenti d'archivio, mappe e catasti storici, archivi fotografici delle Soprintendenze e dei musei, materiali sonori e audiovisivi. Tutti questi interventi, nel loro insieme, contribuiranno al raggiungimento del **target europeo** relativo al sub-investimento M1 C3 1.1.5 che prevede, entro la fine del 2025, **65 milioni di nuove risorse digitali** pubblicate e accessibili per mezzo della Digital Library nazionale. Tutte queste attività, a partire dalla digitalizzazione del patrimonio del CNSM, rappresentano una straordinaria opportunità verso la transizione digitale in materia di beni culturali, e un'occasione unica e irripetibile di realizzare insieme gli obiettivi di tutela, fruizione e valorizzazione delle raccolte nazionali.

Si confida pertanto nella migliore collaborazione fra Enti e Istituzioni, al fine di perseguire insieme l'interesse collettivo di creare il più ampio valore pubblico connotato agli obiettivi strategici europei del NEXT Generation EU e ai progetti da esso supportati.

Con i migliori saluti,

IL DIRETTORE GENERALE DELLE BIBLIOTECHE  
(dott.ssa Paola Passarelli)

IL DIRETTORE DELLA DIGITAL LIBRARY  
(arch. Laura Moro)